

Considerazioni sul Congresso dei CDS

Ho avuto la fortuna d'essere stato presente come uditore, osservatore ed anche relatore il 5 Ottobre u.s. al 1° Congresso Nazionale dei Comitati Due Sicilie in quel di San Nicola la Strada (Caserta) presso l'Hotel Pisani. Gentilmente invitato dal Segretario Fiore Marro e dall'amico Pasquale Pollio.

Un numero di presenti, a mio modesto avviso, inferiore alle attese ed all'impegno di Fiore Marro ed alle iniziative di cui si è fatto portatore negli ultimi mesi, ma che ha comunque pare soddisfatto i dirigenti del movimento.

Alcuni politici previsti che dovevano presenziare sono in buona parte venuti meno (come da consolidata abitudine della politica istituzionale), tranne in particolare la presenza di Ronghi del MpA Vicepresidente Regionale. Ovviamente si presume che quest'ultima sia stata dovuta all'interesse ad un'alleanza che sembra (salvo novità) ormai preannunciata come cosa fatta.

Il mio intervento, forse non del tutto in linea con l'attuale strategia dei CDS, è stato teso ad invitare al confronto fra le forze meridionali attuali che intendono far politica, ancor prima di ricercare invece alleanze con forze istituzionali che, al di là delle parole, fanno parte di quella casta che sta (oggi più che mai) decretando la morte del Sud.

Non credo basti aggiungere la parola Sud sui simboli, rinnegare ogni tanto Garibaldi (lo fa anche la LEGA NORD, se per questo!) per sdoganarsi dall'attuale establishment politico e da storie e connivenze che non depongono granchè bene.

L'invito personale è stato d'uscire da un meridionalismo *virtuale* per passare ad uno *virtuoso*. Penso serva di più crescere in consensi, qualità ed unità, che ricercare un posticino accanto a chi già è in fondo al tavolo, e deve (gioco forza) stare per giunta con chi infanga il Sud e firmare con loro leggi negative per le nostre terre.

Detto ciò, resta l'apprezzamento per l'attivismo, la buona fede, l'aria cordiale (respirabile anche nel Convegno) e l'impegno della dirigenza dei CDS a costruire positività per il Sud.

Andrea Balia